

Lo studio

Data Stampa 118-Data Stampa 118

Data-Stampa-118-Data-Stampa-118

Eco-Innovazione Italia sul podio per brevetti green

In collaborazione con Adnkronos
Roma

Italia sul podio dell'eco-innovazione: il Belpaese è tra i primi tre Paesi europei per numero di brevetti green ed è terza anche per quota di imprese con brevetti sul totale delle imprese (16,5 ogni 1.000 imprese), dopo Germania (21,6) e Austria (18,9). Sono i numeri dello studio Competitivi perché sostenibili, realizzato congiuntamente da Fondazione Symbola e **Unioncamere**, in collaborazione con **Dintec** e il **Centro Studi Guglielmo Tagliacarne**. Stando al report, il nostro Paese detiene brevetti importanti in comparti chiave: la mobilità sostenibile, dove i brevetti italiani pesano per il 31% sul totale dei brevetti che riguardano la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'efficienza energetica nell'edilizia, in cui superiamo la media Ue; la gestione dei rifiuti e delle acque reflue, settore in cui siamo per tradizione tra i Paesi più dinamici; le tecnologie Ict per la mitigazione climatica, con un incremento record

del +270% negli ultimi dieci anni. Analizzando la distribuzione settoriale delle domande italiane di brevetto europeo in ambito green, il manifatturiero si conferma il motore principale dell'innovazione (59%), seguono i settori legati a ricerca scientifica (18,8%), telecomunicazioni e informatica (6,6%), commercio all'ingrosso (3,5%) e costruzioni (3,5%). Le regioni del Nord - Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte - trainano questa dinamica, forti della loro tradizione manifatturiera e della capacità di trasformare ricerca e know how industriale in soluzioni concrete. Le imprese risultano essere le principali protagoniste, titolari dell'81,9% delle domande pubblicate, seguono le persone fisiche (12,9%), mentre gli enti si attestano al 5,2%. A livello di ambiti tecnologici si rileva la forte presenza di soluzioni legate alla digitalizzazione dei processi produttivi e alla gestione efficiente delle risorse energetiche

e ambientali (12%). A distanza seguono le tecnologie di misurazione e collaudo delle variabili elettriche e magnetiche (7,3%). Il terzo ambito in ordine di rilevanza è rappresentato dalle tecnologie per il trattamento delle acque reflue, delle acque fognarie e dei fanghi (6,5%).



**Il manifatturiero
si conferma
il motore
principale
dell'innovazione
seguito
dalla ricerca
scientifica,
tele-
comunicazioni
e informatica**

**La fotografia
scattata
dallo studio
'Competitivi
perché
sostenibili'
L'Italia
sa innovare
e competere
nei settori
ambientali
ma ha bisogno
di investire
in ricerca**



Seguono le tecnologie relative a biciclette e veicoli di micromobilità, riguardanti telai, sistemi di sterzo, sospensioni e vari dispositivi che rendono questi mezzi sempre più efficienti e competitivi. Quinto ambito quello energetico, include soluzioni per reti di distribuzione in corrente alternata o continua, sistemi di gestione e ricarica delle batterie, alimentazione da più fonti e perfino tecnologie per la trasmissione wireless dell'energia. "L'Italia sa innovare e competere nei settori ambientali - dichiara il presidente di Fondazione Symbola, Ermete Realacci - ma ha biso-

gno di un salto di scala: è necessario investire di più in ricerca, supportare la capacità di brevettare, rafforzare il trasferimento tecnologico e replicare il modello vincente dell'economia circolare nei comparti dell'efficienza, dell'elettrificazione e delle rinnovabili. Solo così il Paese potrà ambire ad essere leader dell'innovazione verde europea. Il report 'Competitivi perché sostenibili' di Fondazione Symbola e **Unioncamere** evidenzia anche il nesso tra innovazione verde e competitività. Infatti, le imprese italiane che depositano brevetti in tecnologie verdi si di-

stinguono per una competitività significativamente superiore rispetto a quelle che brevettano in altri ambiti".♦